Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Martedì, 8 giugno** — **Numero 134.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione o gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 290 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 luglio 1908, n. 444, con la quale il Governo fu autorizzato a concedere, mediante asta pubblica o per licitazione privata, la sola costruzione della ferrovia Asti-Chivasso col sistema della sovvenzione chilometrica, della compartecipazione ai prodotti e delle offerte degli enti interessati, secondo le disposizioni del R. decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª), convertito nella legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), riservandone allo Stato l'esercizio col proprio materiale mobile;

Considerato che, in seguito all'asta tenuta il giorno 9 aprile 1909, per la concessione della sola costruzione della ferrovia Asti-Chivasso, a norma dell'art. 3 della citata legge 12 luglio 1908, n. 444, è rimasto aggiudicatario il signor ingegnere Jacques Sutter, col quale è stata stipulata in data 1° maggio 1909 la convenzione per la stessa concessione;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione per la concessione della costruzione della ferrovia principale a trazione a vapore ed a sezione normale da Asti a Chivasso, stipulata il 1° maggio 1909 fra il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor ingegnere Jacques Sutter.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

N. 32 di repertorio.

CONVENZIONE

per la concessione della costruzione della ferrovia principale a trazione a vapore ed a sezione normale da Asti a Chivasso.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

L'anno millenovecentonove addì primo del mese di maggio in Roma, ed in una sala del Ministero dei lavori pubblici, avanti di me avv. Deo Dei, segretario, delegato alla stipulazione dei contratti di questa Amministrazione centrale ed alla presenza dei signori Cappelletti Luigi del fu Achille, nato in Roma, e Felice Novello del fu Giorgio, nato a Palermo, domiciliati entrambi in questa capitale testimoni idonei a forma di legge ed a me personalmente cogniti.

Premesso

che la legge 12 luglio 1908, n. 444, ha autorizzato il Governo a procedere alla concessione della costruzione della linea Asti-Chivasso in base alle offerte degli enti interessati, alla sovvenzione governativa ed alla compartecipazione del concessionario nei prodotti, prescrivendo che la concessione stessa abbia termine quando siano rimborsate le spese di costruzione, ma in nessun caso possa avere durata superiore ai settanta anni;

che la legge stessa dà facoltà al Governo di procedere alla concessione di detta linea per asta pubblica con aggiudicazione a chi offre il maggiore ribasso sulla sovvenzione chilometrica provvisoriamente determinata dal Governo stesso in L. 8500 per cinquanta anni;

che è stata indetta con avviso del 24 febbraio 1909 l'asta relativa alle ore 10 del 9 aprile 1909 in una sala del Ministero dei lavori pubblici con aggiudicazione definitiva al primo incanto quando vi siano almeno due concorrenti;

che è riuscito deliberatario della concessione, come risulta dallo unito verbale, l'ing. Jacques Sutter, che ha offerto il ribasso di L. 137 sulla sovvenzione chilometrica di L. 8500 per 50 anni, corrispondente al ribasso di L. 1.61176 per cento sulla sovvenzione medesima ridotta per ciò a L. 8363;

che tale ribasso di 1.61176 0|0 sull'annua sovvenzione chilometrica governativa produce un ribasso di 0.82124 sull'intero ammontare dei lavori contemplati nel progetto di massima preventivato nella somma di L. 15,405,825 avuto riguardo alle modificazioni e avvertenze indicate nei voti 15 maggio 1907, n. 542 e 13 febbraio 1909, n. 1831 del Consiglio superiore dei lavori pubblici e che pertanto il ribasso stesso di L. 0.82124 0|0 dovrà applicarsi sulla minore o maggiore cifra che a norma della legge 12 luglio 1908, n. 444 risulterà dal progetto esecutivo;

che per la determinazione del costo di detto progetto esecutivo saranno da applicarsi prezzi elementari della stima del progetto di massima redatto dall'ing. Guercio Francesco e firmato in data 28 marzo 1906 dall'ing. Natale Ballario assessore comunale, con le modificazioni apportatevi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nel voto 13 febbraio 1909, n. 1831 indicati nella stima suddetta;

che dovendosi ora procedere alla stipulazione del contratto, si sono personalmente costituiti avanti di me segretario delegato alla stipulazione medesima e alla presenza dei mentovati testimoni

Da una parte

S. E. l'avv. Luigi Dari, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici per conto dell'Amministrazione dello Stato;

E dall'altra

Il sig. ing. Jacques Sutter;

Le parti come sopra costituite stipulano quanto segue:

Art. 1.

In seguito al risultato dell'asta pubblica tenutasi in Roma in una sala del Ministero dei lavori pubblici il 9 aprile 1909, il Governo accorda al deliberatario sig. ing. Jacques Sutter la concessione di sola costruzione della ferrovia principale Asti-Chivasso necessaria al completamento della rete di Stato, a norma della legge 12 luglio 1908, n. 444.

Art. 2.

Il costo di costruzione della linea, secondo il progetto di massima, redatto dall'ing. Guercio Francesco e firmato in data 28 marzo 1906 dall'ing. Natale Ballario, assessore comunale, con le modifiche e avvertenze indicate nei voti 15 maggio 1907, n. 542 e 13 febbraio 1909, n. 1831, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, è previsto in L. 15,405,825 e ridotto a L. 15,279,306.20 tenuto conto del ribasso offerto sulla sovvenzione governativa, corrispondente al 0.82124 per cento del costo stesso.

Di tale ribasso si dovrà tener conto nella determinazione del minore o maggiore costo definitivo della linea in base al progetto esecutivo approvato e nella valutazione delle varianti ed aggiunte di cui all'art. 3 della citata legge.

Per l'ammortamento in 50 anni dell'importo di costruzione è provvisoriamente stabilita l'annualità in L. 16,682, in base al saggio di capitalizzazione del 5 per cento che dovrà adottarsi per la determinazione dell'annualità corrispondente al costo definitivo e per tutti gli effetti della presente concessione.

Art. 3.

Per la linea Asti-Chivasso è previsto senza responsabilità dello Stato il prodotto lordo iniziale di L. 20,000 compreso il traffico di transito nella misura minima di L. 4000 a chilometro ed il concessionario non potrà mai affacciare pretese per ottenere un aumento di detto traffico di transito.

Art. 4

Il corrispettivo della concessione è rappresentato:

a) dalle offerte degli enti interessati;

b) dalla sovvenzione annua governativa di L. 8500 al chilometro ridotta a L. 8363 per effetto del suindicato ribasso;

c) dalla compartecipazione di annue L. 6633 per chilometro, ai prodotti della linea depurati dalle sole spese di esercizio.

Art. 5.

Le offerte degli enti interessati, che già sono state riconosciute ed accertate dal concessionario nella somma complessiva di L. 1,652,000 da corrispondersi un mese dopo l'apertura della linea all'esercizio salvo rimborso in venti annualità senza interessi dal 21° al 40° anno successivo al pagamento, e nell'annua somma di L. 350 per 30 anni e per ogni chilometro della ferrovia scorrente nel territorio della provincia di Alessandria, saranno riscosse direttamente dal concessionario stesso, senza che lo Stato possa mai essere tenuto a risponderne, anche in caso di completo mancato pagamento.

In caso di riscatto tali offerte continuano ad essere dovute al concessionario, diffalcandosi dall'indennità di riscatto le somme pagate e da pagarsi.

In caso invece di decadenza le residue offerte sono devolute allo Stato.

Art. 6.

La sovvenzione annua governativa da corrispondersi sarà definitivamente stabilita entro il limite massimo di L. 8500 a chilometro, in base all'ammontare del progetto esecutivo depurato del ribasso d'asta a norma del precedente art. 2, e salvo quanto è previsto dall'art. 8-*bis* per le varianti proposte dal concessionario o richieste dal Governo.

Tale sovvenzione sarà corrisposta sull'intera lunghezza della linea misurata fra gli assi dei fabbricati viaggiatori delle stazioni Asti e Chivasso, e verrà corrisposta posticipatamente d'anno in anno, per 50 anni, salvo che la concessione non abbia minore durata nel caso previsto dall'art. 2 della citata legge 12 luglio 1908, n. 444.

Art. 7.

Agli effetti della compartecipazione il coefficiente d'esercizio è determinato nel 65 0[0 in misura fissa ed invariabile per tutta la durata della concessione.

Qualunque sia l'aumento dei prodotti, la compartecipazione non può mai eccedere in un anno il limite massimo di L. 8000 ed è valutata secondo le contabilità dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, le quali fanno piena fede tra le parti.

La compartecipazione ha termine quando sia rimborsata la differenza di cui all'art. 2, comma c) della legge 12 luglio 1908, n. 444, restando però per ogni effetto ed in ogni eventualità stabilito che le offerte degli enti interessati vengono assunte dal concessionario rispettivamente nei termini e nelle cifre invariabili indicate nell'art. 5 della presente convenzione.

Tale compartecipazione in nessun caso può avere durata maggiore di quella della concessione di anni 70.

Art. 8.

Il termine per la presentazione del progetto esecutivo da parte del concessionario all'ufficio speciale delle ferrovie è stabilito in sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Occorrendo modifiche, saranno stabiliti dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) i termini per la presentazione delle modifiche richieste.

Art. 8-*bis*.

Le varianti che a termine dell'art. 3 della legge 12 luglio 1908, n. 444, il concessionario potrà proporre, dopo l'approvazione del progetto definitivo, devono, nel limite delle modalità generali fissate dall'unito capitolato avere per iscopo il miglioramento delle condizioni della costruzione o dell'esercizio della linea concessa, e dovranno essere proposte dal concessionario con regolari progetti di esecuzione.

Le varianti medesime non potranno mai dare luogo ad aumento della sovvenzione governativa nè della compartecipazione ai prodotti della linea, e la proposta e l'esame di esse non arresteranno la decorrenza del termine stabilito all'art. 3 dell'unito capitolato pel compimento della linea.

Ove la determinazione della economia in caso di varianti proposte dal concessionario, o della maggiore spesa nel caso di varianti richieste dal Governo, ma non comprese negli obblighi del concessionario in forza del successivo art. 10, non potesse essere fatta di accordo, sarà stabilita da arbitri nominati come all'art. 19 della presente Convenzione.

Art. 9.

La facoltà di riscatto spettante allo Stato non può essere esercitata prima di 30 anni dalla data di consegna della linea, di cui all'art. 4 del capitolato annesso alla presente convenzione.

Art. 10.

Sono ad esclusivo carico del concessionario:

a) le maggiori espropriazioni ed i maggiori lavori di opere addizionali di ogni specie non previsti nel progetto esecutivo o nei progetti di varianti debitamente approvati, occorrenti a regola di arte per la completa costruzione e per la buona stabilità della ferrovia e delle singole sue parti dipendenze ed accessori. In caso di contestazione sulla necessità di tali opere non previste nei progetti approvati, si applicano le disposizioni dell'art. 19 della presente convenzione;

b) le spese di riduzioni in pristino ordinate dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) nel caso di varianti eseguite senza preventiva approvazione.

Art. 11.

Il concessionario è tenuto:

a) ad osservare nella contabilizzazione dei lavori le norme tutte prescritte negli appalti di opere di conto dello Stato;

b) a somministrare a proprie spese ai funzionari dell'ufficio speciale delle ferrovie incaricati della vigilanza sulla costruzione i mezzi di verificazione necessari per esperimentare i materiali, praticare scandagli e di eseguire tracciamenti, misurazioni e le operazioni tutte necessarie per l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori.

Art. 12.

È in facoltà del Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie) di ordinare la sospensione e la demolizione o correzione delle opere e l'esclusione delle provviste non conformi ai progetti ed al contratto, salvo a provvedervi d'ufficio a conto e rischio del concessionario in caso d'inadempienza.

Art. 13.

Trascorso infruttuosamente il termine assegnato all'art. 8 della presente convenzione per la presentazione del progetto esecutivo redatto nel modo indicato nell'art. 2 dell'annesso capitolato, o quello pure indicato al precedente art. 8 per la ripresentazione del progetto esecutivo medesimo, nel caso in cui fossero richieste delle modifiche, il concessionario incorrerà, senza bisogno di costituzione in mora nella decadenza dalla concessione e nella perdita di metà della cauzione che sarà devoluta allo Stato. Potranno però essergli accordate delle proroghe purchè richieste almeno 15 giorni prima della scadenza e quando vi concorrano giustificati motivi. Le dette proroghe non potranno però, nel loro complesso, superare i termini stabiliti al precedente art. 8.

Se il concessionario non inizierà i lavori nel termine assegnato all'art. 3 dell'annesso capitolato, dopo una formale ingiunzione fatta intimare dal Ministero dei lavori pubblici, incorrerà, allo spirare del nuovo termine prefissogli con la ingiunzione e senza bisogno di altra costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita dell'intera cauzione, la quale sarà devoluta allo Stato.

Ove concorrano giustificati motivi, potranno essere accordate, se chieste prima della scadenza, proroghe che nel loro insieme non supereranno la durata di un anno.

Tali proroghe si intenderanno estese al termine fissato nello stesso art. 3 per la ultimazione dei lavori.

Se dopo due anni dalla data dell'approvazione del progetto esecutivo i lavori non saranno avanzati e le provviste eseguite in modo da rendere sicura l'apertura della linea all'esercizio nel termine stabilito nel citato art. 3, o come sopra prorogato, il concessionario incorrerà pure, senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita della cauzione, che sarà devoluta allo Stato.

Anche in questo caso, se domandate prima della scadenza ed ove concorrano giustificati motivi, potranno essere accordate proroghe tali, che, cumulate con quelle eventualmente già accordate, per lo inizio dei lavori, non superino la durata di un anno.

Finalmente, se i lavori non saranno compiuti o le provviste non eseguite in modo da potersi aprire all'esercizio l'intera linea nei termini stabiliti nel citato art. 3, o diversamente fissati in uno dei predetti provvedimenti di proroga, il concessionario incorrerà, salvo comprovati casi di forza maggiore, in una multa di L. 100 per ogni giorno di ritardo; tale multa sarà prelevata dalla cauzione, se il concessionario non provvederà al pagamento.

Decorsi però sei mesi dal giorno in cui sia cominciata l'applicazione della multa senza che la linea possa aprirsi all'esercizio, il concessionario incorrerà senza bisogno di costituzione in mora nella decadenza dalla concessione e nella perdita dell'intera cauzione, fatta deduzione della somma complessiva che fosse stata pagata per multe e osservato quanto dispone l'art. 253 della legge sui lavori pubblici per la parte di cauzione già restituita.

Art. 14.

Nei casi di decadenza dalla concessione nella conseguente applicazione degli articoli 252 e 253 della legge sui lavori pubblici, come

pure nel caso previsto dall'art. 255 della stessa legge, la stima è devoluta ai tre arbitri inappellabili, da nominarsi come all'art. 19 della presente convenzione.

Art. 15.

Il concessionario rinuncia ai privilegi, diritti di preferenza, indennità e compensi di cui agli articoli 269 e 270 della legge sui lavori pubblici che gli potessero competere per diramazioni, intersezioni e prolungamenti di linee, nonchè per le linee laterali, restando in facoltà del Governo di provvedere alla costruzione ed all'esercizio di esse direttamente o mediante concessione a chiunque esso creda, senza essere tenuto in qualsiasi caso a compensi od a risarcimento di danni a favore del concessionario stesso.

Art. 16.

È vietata la cessione della concessione durante l'esecuzione dei lavori.

Approvato il collaudo della linea, la cessione è nulla senza l'approvazione governativa.

Art. 17.

Del presente contratto fa parte integrale il capitolato annesso.

A garanzia degli obblighi assunti il concessionario presta la cauzione di L. 800,000 da restituirsi per una metà quando l'importo complessivo dei lavori e delle provviste eseguite raggiunga i due terzi dell'ammontare del costo di costruzione dell'intera linea e per l'altra metà dopo intervenuto il collaudo definitivo.

Nei casi di diminuzione per spese eseguite d'ufficio o per altro titolo il concessionario è tenuto sotto pena di decadenza a reintegrarla nel termine che verrà stabilito dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie).

Art. 18.

In corrispettivo delle spese a carico del Governo per la sorveglianza della costruzione, il concessionario pagherà al tesoro l'annua somma di L. 2,600 dallo inizio dei lavori sino alla consegna della ferrovia.

Art. 19.

Fermi restando i poteri conferiti dalle leggi e regolamenti vigenti al ministro dei lavori pubblici sulle questioni attinenti alla costruzione che possono influire sulla sicurezza e regolarità dello esercizio e sulle altre d'indole tecnica, quando insorgessero altre questioni per interpretazione o per l'esecuzione della presente convenzione e dell'annesso capitolato, il Ministero ne proporrà la soluzione in via amministrativa, sentito, occorrendo, il Consiglio di Stato.

Nel caso che il concessionario non si acquietasse alla soluzione proposta, quelle di tali questioni, che a senso delle vigenti leggi fossero di competenza dell'autorità giudiziaria, saranno, dalla parte che vi ha interesse, sottoposte alla giurisdizione ordinaria di Roma, a meno che le parti con apposito atto di compromesso non preferiscano deferirle ad un collegio di tre arbitri, i quali potranno anche essere autorizzati a pronunciare come amichevoli compositori.

Ciascuna delle parti nominerà il proprio arbitro; il terzo sarà nominato d'accordo fra le parti stesse, e, in difetto, dal primo presidente della Corte d'appello di Roma.

Art. 20.

Approvato il presente contratto con R. decreto registrato alla Corte dei conti, il progetto tecnico di cui all'art. 2 viene consegnato al concessionario che ne accusa ricevuta, rimanendo sollevata ed indenne l'Amministrazione governativa da ogni e qualunque molestia relativa al progetto stesso.

Art. 21.

Il concessionario per gli effetti di questa convenzione elegge il suo domicilio legale in Roma dove dovrà anche tenere la sede degli uffici di direzione e amministrazione della ferrovia concessa.

Art. 22.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per R. decreto, registrato alla Corte dei conti.

Art. 23.

Le spese del presente atto, da registrarsi col diritto fisso di una lira sono a carico del concessionario.

Col diritto fisso di una lira saranno pure registrati gli atti relativi all'acquisto ed alla espropriazione dei terreni e d'altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa e sue dipendenze.

E, richiesto, io segretario, ho ricevuto e pubblicato il presente atto mediante lettura fattane a chiara ed intelligibile voce, ed in presenza dei testimoni, alle parti, che, da me interpellate, prima di sottoscriverio, hanno dichiarato essere l'atto stesso conforme alla loro volontà.

Il sottosegretario di Stato pei LL. PP.
Luigi Dari.

Sutter Jacques. *Luigi Cappelletti*, teste.
Novello Felice, teste.

Il presente atto consta di n. 6 fogli di carta bollata scritti di pugno del sig. Cappelletti Luigi applicato in questo Ministero, su facciate 21, questa non compresa, e contiene una inserzione per foglietti quattordici scritti su facciate 26.

In fede:

avv. *Deo Dei*, segretario delegato alla stipulazione dei contratti.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 2 maggio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Orune (Sassari).*

SIRE!

Da un'inchiesta testè eseguita risultarono gravi e profonde irregolarità nell'Amministrazione comunale di Orune.

Nonostante il riordinamento dell'archivio e l'impianto dei registri eseguito nel 1907 da un funzionario della prefettura, l'ufficio trovasi nuovamente nella massima confusione per colpa specialmente del segretario e di altri impiegati, affatto impari alle loro funzioni, mantenuti in servizio per una ingiustificata tolleranza degli amministratori.

Le rilevanti spese erogate per manutenzione di fabbricati e di opere pubbliche ebbero scarsi risultati. L'arma dei carabinieri dovette infatti abbandonare, per mancanza di riparazioni, il locale municipale adibito a caserma, e l'acquedotto è a tale stato ridotto da non più corrispondere alle limitate esigenze della popolazione.

Il medico condotto trascura i suoi doveri di ufficiale sanitario, sì che vennero persino rilasciati permessi di seppellimento sulla semplice notizia di decessi. Morto il farmacista, l'Amministrazione trascurò di iniziare le pratiche per l'apertura di una nuova farmacia, e fu invece istituito l'armadio farmaceutico dal medico condotto esercitato senza alcun controllo. Non esistono, infatti, nè verbali di consegna, ne inventari e nemmeno si cura il rimborso del prezzo dei medicinali forniti agli abbienti.

Inconsideratamente l'Amministrazione si è ingolfata in molte liti senza poi seguire le fasi dei vari procedimenti, tanto che per alcune di esse fu condannata in contumacia. Di una lite importantissima non si curò la prosecuzione per interessate premure messe in opera dagli stessi amministratori, che in altri casi prendono a pretesto i giudizi in corso per percepire rilevanti trasferte.

La gestione del dazio di consumo è esercitata in economia a

mezzo di un agente, sprovvisto di cauzione, ed i versamenti non avvengono regolarmente. Non si stipularono gli abbonamenti con gli esercenti.

Si erogano spese senza alcun limite e freno del bilancio. Il patrimonio, soggetto ad usurpazioni per parte degli stessi amministratori, produce un reddito non corrispondente alla sua estensione.

L'esattoria è promiscua con l'ufficio postale, onde la separazione dei fondi non è garantita. Si procede con favoritismo alla formazione dei ruoli, con esoneri e riduzioni ingiustificate.

Sulle accennate irregolarità il Consiglio comunale non dette sufficienti giustificazioni, nè d'altronde l'Amministrazione ha dato opera a eliminarle.

Necessita, pertanto, come anche ritenne il Consiglio di Stato con parere 30 aprile ultimo scorso, un'eccezionale misura; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Orune, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Agostino Russo (1) è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Con R. decreto 6 maggio 1909 fu nominato commissario straordinario, in sostituzione del signor Agostino Russo, il dott. Pietro Lado, sostituito a sua volta, con R. decreto 16 stesso mese, dal ragioniere Angelo Rau.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1909:

Bedussi Virginia, ausiliaria a L. 1200, promossa, per scadenza quadriennale, a L. 1450 a decorrere dal 1° gennaio 1909.

Boldrini Carlo, alunno, collocato in aspettativa per servizio militare dal 31 gennaio 1909.

Guida Amedeo, vincitore del concorso per posti di alunno, nominato alunno, dal 10 febbraio 1909.

Signoretti Gino, id., id. id. dal 1° marzo 1909.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Caravaggi rag. Clemente, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 marzo 1909.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1908.

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di novembre nell'esercizio 1908-909 . L.	129,565,621 53	Per vaglia e titoli di credito pagati nel mese di novembre dell'esercizio 1908-909 . L.	130,692,366 67
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . »	571,830,286 10		
Somma a tutto il mese di novembre 1908 L.	701,395,907 63	Per vaglia e titoli di credito pagati nei mesi precedenti dell'esercizio stesso, compreso l'importo dei vaglia e dei titoli di credito caduti in prescrizione al 30 giugno 1908. L.	580,674,143 67
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	79,466,096 38		
Somma complessiva del debito L.	780,862,004 01	Somma complessiva del credito L.	711,366,510 34

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	780,862,004 01
Credito . . . . »	711,366,510 34
Differenza a debito a tutto novembre 1908. . L.	69,495,493 67

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 21, dal 17 al 23 maggio 1909.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 17 al 23 maggio 1909	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Castigliole d'Asti	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Bari	Bitonto	»	—	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Sedico	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	3	—	3	—	3	—
	Caserta	Caserta	Caserta	»	—	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Ischia Jonio	ovina	—	—	8	—	8	—
	Cosenza	Castrovillari	Mormanno	suina	1	—	2	—	2	—
	Cuneo	Alba	Camo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Rodello	»	1	—	1	—	1	—
	»	Cuneo	Cuneo	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Comacchio	Comacchio	»	—	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	S. Croce sull'Arno	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Cesena	Savignano	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Gallipoli	Acquarica	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Taranto	Mottola	»	1	—	1	—	1	—
	Macerata	Camerino	Camerino	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Sermide	Felonica	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lodi	San Fiorano	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Massalubrense	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Mortara	»	1	—	1	—	1	—
	»	Mortara	Gorlasco	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Craco	ovina	1	—	15	—	8	7
	Reggio Cala.	Gerace	Grotteria	»	—	—	35	—	35	—
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Moriundo	»	—	—	1	—	1	—
	Udine	Pordenone	Pasiano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Udine	Pavia	»	1	—	1	—	1	—
					24	—	86	—	79	7
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Saluzzo	Saluzzo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Bozzolo	Marcaria	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Pecorara	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Alghero	Bonorva	»	1	—	4	—	4	—
					4	—	7	—	7	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Castelnuovo Belbo	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	Novi Liguro	Arquata Scrivia	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Novi Ligure	»	2	—	22	—	—	22
	»	»	Serravalle Scrivia	»	—	10	—	—	—	10
	Ancona	Ancona	Montemarciano	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Senigallia	»	—	17	—	7	—	10
	Bergamo	Bergamo	Berzo San Fermo	bovina	—	4	—	—	—	4
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castelfranco	»	2	2	44	—	—	46
	»	»	Castenago	»	1	10	16	—	—	26
	»	»	Crevalcore	»	1	10	8	—	—	18
	»	»	San Lazzaro S.	»	—	1	—	1	—	—
	Brescia	Brescia	Acquafredda	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Remedello	»	-	12	—	12	—	—
	»	Verolanuova	Alfianello	»	—	36	—	28	—	8
	Cremona	Casalmaggiore	Solarolo R.	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vho	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Voltido	»	—	8	—	—	—	8
	»	Crema	S. Maria Cr.	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Soncino	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Vailate	»	—	30	—	—	—	30
	»	Cremona	Casalbuttano	»	—	20	—	-	—	20
	»	»	Castelverde	»	—	85	—	—	—	85
	»	»	Sorcsina	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Spinadesco	»	—	12	—	-	—	12
	»	»	Volongo	»	—	15	—	—	—	15
	Cuneo	Mondovì	Bonvicino	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Dogliani	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Lesegno	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Marsaglia	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Mombarcaro	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Mombasiglio	»	—	2	—	—	-	2
	»	»	Murazzano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Prunetto	»	—	5	4	—	—	9
	Ferrara	Cento	Sant'Agostino	»	—	16	—	10	—	6
	»	Ferrara	Copparo	»	—	—	18	—	—	18
	Firenze	San Miniato	San Miniato	»	1	—	6	—	—	6
	Forlì	Cesena	Cesena	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sant'Arcangelo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Mauro	»	—	1	—	—		1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Genova*	Albenga	Albenga	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	Genova	Rivarolo Liguro . .	»	—	—	2	—	2	—
	»	Savona	Savona	»	—	3	—	—	—	3
	Mantova	Asola	Castelgoffredo	»	—	13	—	—	—	13
	»	Canneto sull'O.	Redondesco	»	4	25	22	—	—	47
	»	Castiglione St.	Cevriano	»	—	15	—	—	—	15
	»	Mantova	Marmirolo	»	1	—	12	—	—	12
	Milano	Abbiategrasso	Ozzero.	»	—	3	32	—	—	35
	»	Gallarate	Vergiate	»	1	—	1	—	—	1
	»	Milano	Melzo	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Vignale	»	2	—	8	6	—	2
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Medollo	»	1	1	1	—	—	2
	»	Modena	Bomporto	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Maranello	»	1	6	3	—	—	9
	»	»	Modena	»	2	24	17	—	—	41
	Palermo	Termini Imer.	Caltavuturo . . .	»	—	—	11	—	—	11
	»	»	Sciara	»	—		15	—	—	15
	»	»	»	suine	—	—	1	—	—	1
	»	»	»	ovina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Sclafani	bovina	—	—	111	—	—	111
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Fontanellato . . .	»	—	2	20	—	—	22
	»	»	Noceto	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Roccabianca . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	Parma	Colorno	»	—	1	9	—	—	10
	»	»	Cortile San Mart. .	»	—	1	11	—	—	12
	»	»	Montechiarugolo .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Parma	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	S. Lazzaro Parm. .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vigatto	»	—	12	—	12	—	—
	Pavia	Pavia	Ferrera Erb. . . .	»	—	3	106	109	—	—
	»	»	Torre Vecchia . . .	»	—	9	—	9	—	—
	»	Mortara	Vigevano	»	—	27	—	27	—	—
	»	Voghera	Pizzole	»	—	—	4	4	—	—
	»	»	S. Damiano al C. .	»	1	—	5	—	—	5
	Piacenza	Fiorenzuola	Fiorenzuola d'Arda	»	1	—	3	—	—	3
	»	Piacenza	Caorso	»	1	—	8	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	S. Lazzaro A. . . .	bovina	1	—	6	—	—	6
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	»	10	—	28	—	—	28
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo . . .	»	—	4	4	—	—	8
	Torino	Pinerolo	Frossasco . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	Torino	Baldissero.	»	—	2	—	2	—	—
					48	609	620	281	2	946
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Forlì*	Forlì	Meldola	equina	—	4	—	—	—	4
	Mantova	Bozzolo	S. Martino A. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Padova	Padova	Padova	»	—	2	—	—	2	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	19	—	—	—	19
	Roma	Roma	Roma	»	—	—	1	—	1	—
	Udine	Cividale	San Pietro	»	—	1	—	—	—	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	—	1	—	1	—	—
	»	Vicenza	Vicenza	»	—	3	1	—	—	4
					1	30	3	1	4	28
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	equina	—	9	—	—	—	9
	»	Avezzano	Collarmelo	»	—	5	—	—	—	5
	»	Aquila	Collepietro.	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Lucoli	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Prata Ansidonia . .	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Pizzoli	»	—	79	18	—	—	79
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	308	—	—	—	308
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	468	—	—	—	468
	»	»	Fiamignano	»	—	35	—	—	—	35
	»	Sulmona	Castel di Sangro . .	»	—	17	—	—	—	17
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	32	84	—	—	116
	Bari	Altamura	Gravina	equina	—	1	—	—	—	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Acquaviva Platani .	caprina	—	5	—	2	—	3
	Foggia	Foggia	Lucera	ovina	—	1500	—	—	—	1500
	»	Bovino	Troia	»	—	540	—	540	—	—
	»	»	Acoli Satriano . .	»	—	270	—	—	—	270
	»	»	Castelluccio Lauri .	»	—	249	—	249	—	—
	»	San Severo	S. Marco in Lamis .	»	—	194	—	—	—	194
	Girgenti	Girgenti	Raffadali	caprina	—	10	—	—	—	10
	Lecce	Taranto	Castellaneta . . .	ovina	—	95	—	95	—	—
	Perugia	Spoleto	Spoleto	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Montefalco.	»	—	158	—	—	—	158
	Potenza	Matera	Montescaglioso . .	»	—	1220	—	—	—	1220
	Roma	Frosinone	Piperno	»	—	90	—	—	—	90
	»	Roma	Palombara Sabina .	»	—	465	—	—	—	465
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	—	—	270
	»	»	Roma	»	—	1100	—	—	—	1100
	»	»	Tivoli	»	—	1058	—	—	—	1058
	»	Viterbo	Ischia di Castro . .	»	—	510	—	—	—	510
	»	»	Montefiascone . . .	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Vetralla	»	—	160	—	—	—	160
	Udine	Udine	Prademano	equina	1	—	2	—	—	2
					1	9099	104	886	2	8815

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Agugliano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Arcevia	—	4	—	4	2	2	—
	»	»	Genga	—	2	—	2	—	2	—
	Aquila	Aquila	Lucoli	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Ovidnoli	—	2	—	2	—	1	1
	»	Avezzano	Tagliacozzo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Celano	—	9	—	9	—	9	—
	»	Cittaducale	Borgovelino	—	—	2	1	—	—	3
	»	»	Castel Sant'Angelo	—	2	10	2	—	—	12
	»	»	Fiamignano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Petrella Salto	—	—	20	—	—	—	20
	»	Sulmona	Castel di Sangro	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	Pescocostanzo	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Roccaraso	—	—	2	—	—	—	2
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	10	—	56	6	43	7
	»	»	Terranova	—	1	—	2	—	2	—
	Ascoli Piceno	Fermo	Santa Vittoria in M.	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Montefalcone App.	—	—	3	—	1	2	—
	»	Ascoli	Carassai	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Roccafluvione	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Ascoli	—	—	—	34	2	28	4
	»	»	Rotella	—	—	—	1	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Madonne	—	—	2	—	—	—	2
	»	Treviglio	Calcio	—	2	—	6	—	1	5
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Bazzano	—	1	15	—	—	2	13
	»	»	Castel Maggiore	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Crespellano	—	1	—	11	—	2	9
	»	»	Marzabotto	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pianoro	—	1	1	1	—	—	2
	»	»	Sala Bol.	—	4	—	20	—	8	12
	Brescia	Chiari	Urago d'Oglio	—	—	13	—	5	8	—
	Campobasso	Larino	Larino	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Giuliano di Puglia	—	—	—	5	1	—	4
	»	»	Montelongo	—	—	1	—	1	—	—
	Caserta	Formia	Ausonia	—	—	5	—	—	5	—
	»	Piedimonte d'A	Ciorlano	—	—	8	12	—	5	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Catanzaro*	Nicastro	Cicala	—	—	5	—	—	5	—
	»	Catanzaro	Satriano	—	—	—	4	—	—	4
	»	»	Olivadi.	—	—	8	—	—	8	—
	Cosenza	Cosenza	Cerisano	—	1	15	—	—	—	15
	»	»	Rogiano	—	2	3	—	—	—	3
	»	»	Torano C.	—	1	12	—	—	—	12
	»	Castrovillari .	Santa Caterina Alb.	—	4	13	4	—	5	12
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	1	—	58	—	9	49
	»	»	Fossano	—	1	—	9	—	2	7
	»	Mondovì	Mondovì	—	—	39	—	—	—	39
	»	»	Monastero Vasco. .	—	—	4	—	4	—	—
	Foggia	San Severo	Torremaggiore . . .	—	—	2	—	—	—	1
	»	Bovino	S. Agata	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Celle San Vito . . .	—	—	—	3	—	1	2
	Forlì	Cesena	Borglio	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cesena	—	3	8	5	—	4	9
	»	»	Mercato Saraceno .	—	—	13	—	—	—	13
	»	»	Montiano	—	1	1	2	—	1	2
	»	»	San Mauro.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Gambettola . . .	—	1	—	2	—	1	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico . .	—	—	6	—	4	2	—
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Visso	—	—	10	—	—	1	9
	»	Macerata	Macerata	—	—	1	—	—	—	1
	Mantova	Gonzaga	Motteggiana . . .	—	—	49	—	17	24	8
	»	»	Luzzara	—	—	21	—	—	—	21
	»	Revere	Quistello.	—	—	49	—	—	16	33
	»	»	Villa Poma	—	—	—	20	—	4	16
	»	Viadana	Viadana	—	—	19	—	—	—	19
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	—	2	—	—	—	2
	»	Modena	Bomporto	—	1	—	8	—	2	6
	Parma	Borgo San D.	Borgo San Donnino	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Busseto	—	—	10	—	—	10	—
	»	»	Salsomaggiore . . .	—	—	16	—	—	16	—
	»	Parma	Vigatto.	—	—	33	—	—	—	33
	Perugia	Perugia	Perugia	—	—	8	—	2	6	—
	»	»	Baschi.	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Collazzone	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Bastia	—	—	7	—	—	3	4
	»	»	Città di Castello . .	—	3	—	6	—	6	—

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Perugia*	Rieti	Rieti	—	5	2	7	—	8	1
	»	»	Poggio Fidoni	—	—	6	—	1	5	—
	»	»	Collatto Sabino	—	1	4	1	1	2	2
	»	»	Contigliano	—	—	14	—	—	6	8
	»	Spoleto	Preci	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Gualdo Cattaneo	—	8	7	13	—	8	12
	»	Terni	Amelia	—	2	23	8	8	15	8
	»	»	Azzone	—	—	8	—	1	7	—
	»	»	Ferentillo	—	1	4	1	—	—	5
	Pesaro Urb.	Urbino	Peglio	—	—	6	—	—	4	2
	»	»	Carpegna	—	—	8	—	—	2	6
	»	»	Piandimeleto	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Macerata Feltria	—	—	9	—	—	5	4
	»	»	Mercatino Tol.	—	—	2	3	—	—	5
	Piacenza	Fiorenzuola A	San Pietro in Cerro	—	—	4	—	4	—	—
	»	Piacenza	S. Giorgio P.	—	1	—	13	—	1	12
	P. Maurizio	P. Maurizio	Porto Maurizio	—	1	—	3	—	3	—
	Reggio Calab.	Gerace	Gioiosa Jonica	—	—	—	25	—	10	15
	»	»	S. Giovanni	—	—	—	15	—	8	7
	Reggio Emil.	Guastalla	Guastalla	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Novellara	—	—	1	—	—	1	—
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Baiso	—	2	—	15	—	15	—
	»	»	Gadelboscosopra	—	1	—	12	—	5	7
	»	»	Casalgrande	—	—	7	—	—	1	6
	»	»	Reggio Emilia	—	—	4	—	—	—	4
	Roma	Frosinone	Amaseno	—	1	8	1	4	5	—
	»	Roma	Palestrina	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	S. Oreste	—	3	—	3	—	1	2
	»	Velletri	Cori	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Norma	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Roccamassima	—	—	4	—	—	—	4
	»	Viterbo	Capodimonte	—	9	—	9	1	3	5
	»	»	Fabrica di Roma	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Farnese	—	—	14	—	—	—	14
	»	»	Roccalvecce	—	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Giffoni V. P.	—	—	6	—	—	2	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
segue Malattie infettive dei suini	*Siena*	Siena	Chiusdino	—	—	1	—	—	1	—
	»	Montepulciano	Torrita	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Castiglione	—	4	—	8	—	4	4
	Teramo	Teramo	Teramo	—	1	--	1	—	—	1
	Torino	Torino	Carmagnola	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Piossasco	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Torino	—	—	3	—	—	—	3
	Venezia	Portogruaro	Portogruaro	—	2	—	10	2	4	4
	Verona	Verona	Verona	—	1	—	3	—	3	—
					107	669	461	67	387	676
Rabbia	*Bari*	Bari	Putignano	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Turi	canina	—	2	—	—	—	2
	Belluno	Belluno	Belluno	»	—	1	—	—	1	—
	Caserta	Caserta	Caserta	»	—	—	3	—	3	—
	Catania	Acireale	Riposto	»	—	1	—	—	1	—
	»	Catania	Catania	»	—	2	—	—	2	—
	Cuneo	Cuneo	Centallo	suina	—	3	—	—	3	—
	»	Mondovì	Dogliani	bovina	—	1	—	—	1	—
	Forlì	Cesena	Savignano	canina	—	2	—	—	—	2
	Roma	Roma	Marino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Palestrina	»	—	4	—	—	—	4
					—	25	3	—	11	17
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Scoppito	caprina	—	165	—	100	38	27
	»	Cittaducale	Petrella Salto	ovina	—	7	1	—	—	8
	Perugia	Spoleto	Preci	caprina	—	170	—	—	—	170
	Roma	Roma	Leprignano	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Moricone	»	—	810	—	—	—	810
	»	»	Poli	»	—	15	—	—	—	15
	»	Velletri	Cori	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Norma	»	—	41	4	—	—	45
					—	1250	5	100	38	1126

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
			precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 maggio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	19	—	23	—	23	—
	equina	3	—	3	—	3	—
	suina	1	—	2	—	2	—
	ovina	1	—	58	—	51	7
		24	—	**86**	—	**79**	**7**
Carbonchio sintomatico	bovina	**4**	—	**7**	—	**7**	—
Afta epizootica	bovina	48	609	620	281	2	946
	ovina	—	—	—	—	—	—
		48	**609**	**620**	**281**	**2**	**946**
Morva e farcino	equina	**1**	**30**	**8**	**1**	**4**	**28**
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	13	3	—	7	9
	bovina	—	9	—	—	1	8
	suina	—	3	—	—	3	—
		—	**25**	**3**	—	**11**	**17**
Rogna	ovina	—	9069	102	884	2	8285
	caprina	—	15	—	2	—	13
	equina	—	15	2	—	—	17
		—	**9099**	**104**	**886**	**2**	**8315**
Malattie infettive dei suini	suina	**107**	**669**	**401**	**67**	**387**	**676**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	924	1	—	—	929
	caprina	—	335	4	100	38	197
		—	**1259**	**5**	**100**	**38**	**1126**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

GRAN BRETTAGNA — *Dal 15 al 22 maggio 1909.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	33	37
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	10	52
Rabbia	—	—
Rogna ovina	2	—
Mal rossino dei suini	53	(1) 440

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 22 al 29 maggio 1909.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	18	29
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	7	9
Rabbia	—	—
Rogna ovina	6	—
Mal rossino dei suini	31	(1) 555

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRANDUCATO DI LUXEMBURGO.

(Bollettino n. 9).

1ª quindicina del mese di maggio 1909.

Negativo.

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 19 al 26 maggio 1909.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	9	32
Carbonchio ematico	12	12
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	10	13
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	51	75
Id. delle pecore	4	5
Id. delle capre	11	18
Carbonchio sintomatico	3	3
Mal rossino dei suini	60	79
Peste e setticemia dei suini	153	384
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	52	89
Id. id. dei bovini	28	97
Colera degli uccelli	13	98
Peste dei polli	—	—
Rabbia	38	38

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* e di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

ISTRIA — *Dal 22 al 29 maggio 1909*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Colera degli uccelli	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	6	10	10
Mal rossino	2	4	4
Peste suina	10	72	78
Moccio equino	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG — *Dal 3 al 10 maggio 1909.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	3	3	4
Afta epizootica	3	16	38
Rogna	5	12	69
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	14	23	39
Esantema coitale vescicoloso	5	21	23
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG			
Afta epizootica	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG.

Dal 10 al 17 maggio 1909.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	3	3	4
Afta epizootica	6	30	58
Rogna	6	13	70
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	19	30	69
Esantema coitale vescicoloso	6	24	32
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

FRANCIA — *Mese di febbraio 1909.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	4	4	4	—
Rogna degli ovini	10	—	14	—
Vaiuolo degli ovini	3	—	10	—
Carbonchio ematico	14	—	24	—
Carbonchio sintomatico	22	—	41	—
Moccio o farcino	11	—	14	(1)
Rabbia	41	117	—	(2)
Mal rossino	21	—	36	—
Pneumoenterite infettiva dei suini .	18	—	32	—
Morbo coitale maligno *(dourine)* . .	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 23 cavalli.

(2) » » 123 cani arrabbiati, oltre quelli sacrificati perchè stati morsicati o perchè vaganti.

FRANCIA — *Mese di marzo.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini.	—	—	—	—
Afta epizootica	2	2	2	—
Rogna degli ovini.	5	—	6	—
Vaiuolo degli ovini	4	—	4	—
Carbonchio ematico	17	—	27	—
Carbonchio sintomatico	22	—	53	—
Moccio e farcino	8	—	17	(1)
Rabbia	45	132	—	(2)
Mal rossino.	12	—	25	—
Pneumoenterite infettiva dei suini. .	12	—	45	—
Morbo coitale maligno *(dourine)* . .	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 18 cavalli.

(2) » » 147 cani arrabbiati, oltre quelli sacrificati perchè stati morsicati o perchè vaganti.

SPAGNA — *Febbraio 1909.*

MALATTIE	Provincia	Comuni	Casi	Morti od uccisi
Peripneumonia contagiosa dei bovini	9	13	24	18
Afta epizootica	4	6	1609	11
Vaiuolo ovino	27	70	4712	403
Rogna	20	37	2234	77
Carbonchio Ematico	19	32	190	118
Carbonchio sintomatico	4	4	18	17
Mal Rossino dei suini	19	43	597	411
Pneumo-enterite effettiva dei suini	13	27	491	541
Pleuropneumonia contagiosa dei suini	5	8	403	307
Tubercolosi	13	16	27	27
Moccio	5	7	14	8
Rabbia	9	12	19	19
Influenza degli equini	12	22	321	34
Colera degli uccelli.	4	5	42	106
Difterite degli uccelli	3	3	221	108
Cisticercosi.	8	8	19	19
Trichinosi	6	6	17	17

SPAGNA — *Marzo 1909.*

MALATTIE	Provincia	Comuni	Casi	Morti od uccisi
Peripneumonia contagiosa dei bovini	11	13	29	21
Afta epizootica	4	4	246	24
Vaiuolo ovino	26	75	4538	578
Rogna	28	52	1942	141
Carbonchio ematico	16	32	808	463
Carbonchio sintomatico	5	5	15	14
Mal rossino dei suini	21	66	1324	1011
Pneumo-enterite infettiva dei suini	14	29	1084	650
Pleuropneumonia contagiosa dei suini	7	10	444	300
Tubercolosi	12	20	41	41
Moccio	4	4	12	9
Rabbia	15	19	54	54
Influenza degli equini	18	33	265	76
Colera degli uccelli	6	6	391	289
Difterite degli uccelli	5	8	352	318
Cisticercosi	4	4	10	10
Trichinosi	5	5	7	7

RUSSIA — *Bollettino del mese di gennaio 1908.*

MALATTIE	Numero dei Governi infetti	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea.				
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	9	59	127	160
Carbonchio ematico	38	325	664	631
Vaiuolo ovino	12	17	931	160
Afta epizootica	18	107	4417	5
Pneumoenterite infettiva dei suini	21	58	388	254
Mal rossino	11	51	173	110
Moccio equino	38	489	899	886
Rabbia	58	321	506	638
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.				
Peste bovina	13	233	3870	4791
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	11	107	953	699
Carbonchio ematico	9	34	69	61
Vaiuolo ovino	5	13	907	221
Afta epizootica	9	46	7492	19
Pneumoenterite infettiva dei suini	—	—	—	—
Mal rossino	—	—	—	—
Moccio equino	13	79	121	101
Rabbia	16	34	61	91

BULGARIA — *Dal 14 al 21 maggio 1909.*
(B. n. 17).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	—	—
Carbonchio ematico	2	2
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	4	4
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	2	2
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 21).

a) UNGHERIA — *Dal 19 al 26 maggio 1909.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	279	307
Rabbia	345	361
Moccio e farcino	58	61
Afta epizootica	5	5
Vaiuolo ovino	16	28
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	33	58
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	26	83
Rogna degli equini	282	467
Id. delle pecore	52	249
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	7	16
Risipola dei suini (mal rossino)	390	1271
Setticemia dei suini	381	1027

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 12 al 19 maggio 1909.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	13	29
Rabbia	3	3
Moccio equino	3	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	9	13
Id. id. dei bovini	2	11
Rogna degli equini	20	52
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	5	45
Setticemia dei suini	43	254

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

BAVIERA — *Dal 1° al 15 febbraio 1909.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	2	2	2
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste o setticemia di maiali	23	37	44

BAVIERA — *Dal 15 al 28 febbraio 1909.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	1	1	1
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste o setticemia dei maiali	26	36	42

BAVIERA — *Dal 1° al 15 marzo 1909.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste o setticemia dei maiali	26	37	40

BAVIERA — *Dal 15 al 31 marzo 1909.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	1	1	1
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste o setticemia dei maiali	23	45	50

SVIZZERA — *Dal 23 al 30 maggio 1909.*

(B. n. 21).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	6	—	7	7
Carbonchio ematico	4	4	—	4	4
Afta epizootica	3	7	9	178	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino o pneumoenterite dei suini	7	17	19	97	30
Rabbia	1	1	—	1	1

SERBIA — *Dal 5 al 12 maggio 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	1	1	1	1
Rabbia	3	3	3	3
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

IMPERO OTTOMANO

Bollettino epizootico, n. 7.

GIAFFA, 21 aprile 1909. — La peste bovina è completamente cessata a Gerusalemme.

(Rapporto del medico sanitario).

LA CANEA, 1° maggio 1909. — È completamente scomparso il carbonchio che infieriva fra gli ovini, a Castelli di Mesopotamia provincia di Retymo.

(Rapporto del medico sanitario).

BODROUM, 11 maggio 1909. — La peste bovina è scomparsa dal Caza di Bodroum.

(Telegramma del medico sanitario di Rhôdes).

Costantinopoli, 17 maggio 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 67,857 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 7.50, e n. 71,922 per L. 7.50, iscritte a favore di *Fiacchetti* Giovanni Battista fu Giuseppe, domiciliato in Revello, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Fiachetti* Giovanni Battista fu Giuseppe, domiciliato in Revello, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 giugno, in L. 100.46.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 giugno 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* ...	105.76 20	103 89 20	104.12 99
3 1/2 % *netto*	104 84 37	103.09 37	103.31 78
3 % *lordo*	72.13 33	70.93 33	71.68 72

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale medica dimostrativa nella R. Università di Catania.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20, non più tardi del 9 ottobre 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 7 giugno 1909.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 9 ottobre 1909 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 7 giugno 1909.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 75 in Lodi (compartimento di Milano), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 40,504 — Aggio lordo L. 3625.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 41,042 — Aggio lordo L. 3652.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 29,409 — Aggio lordo L. 2947.
Media annuale - Riscossione L. 36,985 — Aggio lordo L. 3408.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 1908.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 1826.40 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2850.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative,

Roma, il 21 maggio 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 237 in Aquila (compartimento di Roma) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 69,923 — Aggio lordo L. 4897.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 74,561 — Aggio lordo L. 5082.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 73,046 — Aggio lordo L. 5021.
Media annuale — Riscossione L. 72,510 — Aggio lordo L. 5000.

Il concorso è aperto a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 3500.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con aggio effettivo non inferiore a L. 3100 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 5580.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese su carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 maggio 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 7 giugno 1909

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Gattorno, che invoca provvedimenti atti ad impedire l'interramento del porto-canale di Rimini.

Dichiara che all'interramento straordinario prodotto dalle grandi acque del Marecchia e dalle mareggiate si è provveduto con lavori straordinari per l'importo di L. 12,000.

È imminente inoltre il prolungamento dei moli guardiani che renderà impossibile il ripetersi di siffatti inconvenienti.

GATTORNO prende atto e ringrazia, raccomandando che a quel porto si adibisca permanentemente una draga. Sollecita poi lo studio per la deviazione del Marecchia.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che alla manutenzione ordinaria, in cui è compreso lo spurgo del porto, provvede una ditta appaltatrice con mezzi propri. Dichiara superflua la deviazione del Marecchia, bastando prolungare i moli guardiani.

Risponde all'on. Pala circa i lavori di manutenzione e sistemazione del porto di Terranova Pausania.

Dichiara che i lavori di manutenzione sono affidati ad una ditta appaltatrice il cui contratto scade nel 1911 e che non ha dato luogo ad alcuna lagnanza.

I lavori di escavazione invece dovevano essere compiuti in gennaio, ma essendosi guastata la draga che vi era destinata, l'assuntore chiuse una proroga di sei mesi che fu concessa, in vista della forza maggiore.

Quanto alla sistemazione del porto, il Ministero ha provveduto perchè il competente ufficio del genio civile possa presentare il progetto completo entro il corrente anno.

Intanto sono già in pronto i progetti per alcuni lavori più urgenti.

PALA prende atto delle dichiarazioni e sollecita i vari lavori che sono di grandissimo interesse non solo pel porto di Terranova ma per tutta l'isola, attesa la notevole importanza che quel porto è destinato ad assumere per tutto il commercio sardo.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Faustini circa il miglioramento della stazione di Terni, dichiara che fu recentemente concertato un piano di massima per l'ampliamento della stazione e che tale piano fu approvato dal Comune.

I lavori relativi furono divisi in due gruppi: al primo, che riguarda i lavori più urgenti per il funzionamento della stazione, sarà posto mano immediatamente; in appresso si eseguiranno i lavori meno urgenti del secondo gruppo.

Fra questi è compresa la pensilina sulla banchina principale, lavoro di indubbia utilità, ma di discutibile urgenza.

FAUSTINI rileva la grande importanza della stazione di Terni; importanza che andrà crescendo per il raccordo della centrale Umbra e per la costruzione della Civitavecchia-Orte.

Insiste nell'urgenza della costruzione della pensilina, vivamente reclamata dai viaggiatori, e che non richiederebbe una troppo rilevante spesa.

Svolgimento di interpellanze.

LUCIANI interpella il ministro degli affari esteri sui propositi del Governo di fronte ad una recente decisione della Corte suprema degli Stati Uniti d'America, che, giudicando sul ricorso di Giuseppa Raffaella Maiorano, contro una sentenza del Tribunale superiore dello Stato di Pennsilvania, negava il diritto di indennità agli italiani residenti in Italia, eredi di un emigrato rimasto vittima di uno scontro ferroviario, verificatosi in quello Stato.

Rileva la ripresa della nostra emigrazione, dopo una breve sosta: nota i danni sociali ed economici che ne derivano al nostro paese, come lo spopolamento delle campagne e il diffondersi in esse di malattie costituzionali ed infettive.

Constata che tutta la nostra legislazione tende a tutelare l'emigrante all'atto della partenza, durante la traversata e all'arrivo.

Esprime il dubbio che in siffatta tutela siasi alquanto esagerato.

Ad ogni modo preciso dovere del Governo italiano è di assicurare, almeno nei paesi di emigrazione, quegli stessi dritti, che a tutti gli abitanti di quei paesi sono guarentiti dalla legge comune.

Ora nel fatto, che forma oggetto della interpellanza, l'oratore

ravvisa una grave e flagrante violazione dei principî di equità e di giustizia internazionale.

Sa che innanzi alla Corte suprema la vedova Maiorano fu assistita da un legale nominato dal commissariato dell'emigrazione, e di ciò si compiace.

Ma purtroppo anche questo intervento riuscì vano, poichè la Corte suprema negò alla vedova della vittima ogni diritto ad indennità.

L'oratore esamina la sentenza della Corte suprema, e dimostra che ingiustamente si invocano in essa le leggi particolari della Pennsilvania, poichè, per la costituzione federale, queste leggi non possono contraddire ai trattati internazionali.

La sentenza della Corte Suprema rappresenta quindi un caso tipico di denegata giustizia e di mancata fede ai patti internazionali.

Nota che la questione è tanto più grave, in quanto altri tre Stati della federazione hanno una legislazione interna analoga a quella della Pennsilvania.

Deplora la tendenza egoistica e restrittiva, cui si informa la sentenza della Corte suprema, di fronte al grandioso movimento, che mira alla unificazione internazionale del diritto privato.

Osserva che non sarebbe possibile stipulare ulteriormente trattati cogli Stati Uniti, quando i patti convenuti potessero essere impunemente violati dalla legislazione dei singoli Stati.

Accenna ai possibili rimedi: provocare la giurisdizione diretta della Corte suprema in sede di applicazione dei trattati; oppure ricorrere alla *Court of claims* pel titolo di violazione dei trattati; ovvero, ciò che è forse preferibile, invocare la decisione del tribunale internazionale dell'Aja.

Termina ricordando le nobili parole, colle quali il presidente, Giuseppe Marcora, in occasione dell'anniversario della prima Conferenza dell'Aja, esprimeva l'augurio che l'Italia potesse in ogni caso ottenere dalle altre nazioni la efficace tutela dei propri figli, ed affermando che nell'azione, che sarà per ispiegare, l'onorevole ministro degli esteri sarà accompagnato dalla simpatia di tutti i popoli civili (Approvazioni — Congratulazioni).

TITTONI, ministro degli affari esteri. Premesso che negli Stati della Confederazione americana a cagione della prevalenza degl'interessi capitalistici, la legislazione operaia è quasi sconosciuta, e perciò occorre far ricorso alle disposizioni del diritto comune, ricorda la prima decisione della Corte della Pennsilvania, che statuendo sul ricorso della Maiorano contro la Società ferroviaria Baltimore ed Ohio, dichiarò non competere azione per responsabilità, in caso di decessi causati da illegale violenza o negligenza, ai congiunti superstiti se dimorano all'estero.

Il nostro *Legal Bureau* di Filadelfia compreso subito quanto danno tale decisione avrebbe arrecato ai numerosi operai italiani addetti nella Pennsilvania a lavori di miniere e costruzioni edilizie e ferroviarie, già pericolosi per sè stessi, e più pericolosi per la deficienza di metodi di sicurezza e prevenzione. Epperò, d'accordo col nostro Commissariato dell'emigrazione, promosse ricorso innanzi alla suprema Corte federale di Washington, sostenendo che la legge della Pennsilvania era stata illegalmente applicata, ed in ogni caso che era stato violato il trattato del 18 novembre 1871 tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Con decisione del 5 aprile 1909 la Corte suprema respingeva il ricorso.

Per chiarire bene l'importante questione occorre esaminare tre punti: quale estensione e portata abbia la decisione; se sia giusta; se, non essendolo, possa ad essa arrecarsi rimedio.

Innanzi tutto è da tener presente che il diritto degli stranieri non residenti negli Stati Uniti, ad ottenere indennità per la morte di un congiunto negli Stati Uniti, dovuta ad altrui violenza o negligenza, è stato riconosciuto in tutti gli Stati dell'Unione, fatta eccezione di tre: Pensilvania, Wisconsin e Washington.

La sentenza della Suprema Corte nel caso Maiorano importa che la legislazione di questi tre Stati non è annullata dal trattato coll'Italia, ma lascia impregiudicata la questione di tutti gli altri Stati dell'Unione americana.

Ciò importa che il danno proveniente da tale decisione rimane circoscritto a quei soli tre Stati.

Quanto alla portata della decisione della Suprema Corte, giova ricordare quale autorità e quali poteri sovrani essa abbia, e come possa annullare perfino le leggi del Parlamento federale e le costituzioni e leggi dei singoli Stati.

Quanto al merito la sentenza della suprema Corte dimostra che la decisione della Corte di Pensilvania non viola la lettera degli articoli 2, 3 e 23 del trattato, che definiscono i diritti dei cittadini italiani in America ed i diritti dei cittadini americani in Italia.

Ma, con tutto il rispetto ad una autorità così alta quale è la suprema Corte federale, il ministro non è dello stesso avviso.

Sembra all'oratore che il negare l'indennità al congiunto residente in Italia di un italiano morto per infortunio negli Stati Uniti, violi il trattato, come lo violerebbe il negare l'indennità al congiunto residente in America di un americano morto per infortunio in Italia.

Ciò posto, quale può essere il rimedio?

È stato parlato di un ricorso alla *Court of claims*. L'oratore non ne vede la possibilità. Questo tribunale speciale è istituito a Washington per decidere sulle domande d'indennità presentate contro il Governo federale; nel caso presente, invece, si tratta di un'azione contro una Società privata. Inoltre la *Court of claims* è di grado inferiore alla suprema Corte federale, la quale è superiore a qualunque potere giudiziario, amministrativo o legislativo degli Stati Uniti, e secondo l'art. 3 della Costituzione americana ha una giurisdizione suprema ed unica per quanto riguarda le decisioni in materia di trattati.

È possibile un arbitrato in base al trattato fra Italia e Stati Uniti del 28 marzo 1908? Sul caso Maiorano no, e per la speciale competenza, che la costituzione americana dà in materia di trattati alla suprema Corte federale, e perchè la Corte dell'Aja non può funzionare come tribunale d'appello delle magistrature dei singoli Stati.

Sembra pure all'oratore che alla Corte dell'Aja, se non possa sottomettersi il caso Maiorano, possa benissimo esser sottoposta la questione generale dei limiti del trattato del 1871 e della sua applicazione agli italiani residenti in Italia.

Però è da tener presente che, secondo il nostro trattato d'arbitrato cogli Stati Uniti, il compromesso, che caso per caso determina l'oggetto del litigio ed i poteri degli arbitri, deve essere consentito dal Senato.

Giungendo alla decisione arbitrale e riuscendo questa favorevole alla nostra tesi, sarebbe necessario consacrare questa in uno speciale articolo addizionale al trattato del 1871. Poichè il Governo americano non avrebbe modo di vincolare la suprema Corte ad una interpretazione del trattato del 1871 diversa da quella, che essa ha dato, e dovrebbe stipulare un nuovo patto.

Potrebbe anche avvenire che il Governo americano, convinto della bontà delle nostre ragioni e preoccupato anche dalla possibilità che gli americani dei tre Stati citati venisse con trattamento di reciprocità negata l'indennità per infortuni, ai quali i loro congiunti soggiacessero in Italia, riconoscesse l'utilità di stipulare l'articolo addizionale senza ricorrere all'arbitrato.

In questo senso il Governo si sta adoperando, ed in questo senso sono sorte anche in America alcune voci.

Per esempio, recentemente un giornale di New York ha pubblicato una lettera diretta da un distinto avvocato di Pottsville al segretario di Stato, nella quale s'insorge contro la sentenza della Corte suprema, facendo rilevare che in virtù del principio di reciprocità, le vedove e i figli di americani che abbiano a subire infortuni in Europa, non saranno ammessi a risarcimento di danni.

Il signor Wilhelm invoca il gran numero di americani, che viaggiano nel vecchio continente; ed invita il Governo americano a prendere una iniziativa per una nuova stipulazione.

In questo senso il Governo italiano si sta adoperando, scambiando anche idee in proposito con tutti gli Stati che hanno emigranti, che lavorano, e cittadini, che viaggiano in America, e sono perciò interessati al pari di noi perchè la questione venga risoluta secondo giustizia.

L'onorevole ministro conclude il suo dire esprimendo la fiducia che queste spiegazioni appagheranno l'interpellante, il quale può fare assegnamento su tutto lo zelo e tutta la premura del Governo italiano (Vive approvazioni).

LUCIANI, plaude alle idee espresse dall'on. ministro e se ne dichiara soddisfatto.

Solo crede che sarebbe possibile anche il ricorso alla *Court of claims*.

Esprime piena fiducia nello zelo, che l'onorevole ministro degli esteri non mancherà di spiegare per ottenere un'equa e soddisfacente soluzione di questa questione, che è per noi della più alta importanza.

PIETRAVALLE interpella il ministro degli affari esteri sulla protezione degli emigrati italiani colpiti sul lavoro negli Stati dell'Unione americana, e specialmente intorno all'azione spiegata dalle autorità consolari in seguito alla morte dell'operaio Giuseppe Diamante nelle miniere di Mitchell e per le vittime del disastro minerario di Monoukah.

Accenna al disastro minerario di Monoukah in cui perirono 172 italiani, di cui 101 appartenenti alla provincia di Campobasso.

Accenna anche all'infortunio, che cagionò la morte di un italiano nelle miniere di Mitchell.

Constata col più vivo rammarico come gli operai italiani negli Stati dell'Unione sembrino quasi messi al bando dalla tutela della legge comune; la qual cosa è tanto più grave in quanto che nell'enorme cifra di circa un milione d'infortuni che si verificano colà ogni anno, le vittime italiane raggiungono un'altissima percentuale.

Nota il difetto negli Stati Uniti di una legislazione del lavoro e stigmatizza l'assoluta trascuranza dei mezzi di prevenzione in tutte le industrie, e specialmente nelle miniere.

Osserva che l'operaio italiano, ignaro della lingua e dei costumi di quel paese, è purtroppo maggiormente esposto ai pericoli, che minacciano la vita dei lavoratori.

D'altra parte, anche il fatto, che ha formato oggetto della precedente interpellanza, dimostra come, specialmente in alcuni Stati dell'Unione nord americana, manchi ai nostri connazionali qualsiasi tutela giuridica.

Osserva come la questione non abbia solo un aspetto giuridico come forse pensa il ministro, ma riveste anche e soprattutto una alta importanza politica; inquantochè i nostri emigrati sono frequentemente vittime delle più flagranti violazioni dei patti internazionali.

Vorrebbe accresciuti gli uffici consolari italiani in quella Confederazione, che ora, scarsi di numero, estranei e quasi invisi alle nostre colonie, nella impossibilità di recarsi in luoghi lontani dalle loro residenze, non possono spiegare alcuna efficace azione.

Invoca pure l'aumento degli addetti di emigrazione presso i consolati e degli ispettori di emigrazione presso le Ambasciate.

Circa i casi speciali, che hanno dato occasione alla sua interpellanza, si riserva di richiamare su di essi privatamente l'attenzione del ministro, lamentando che in tali occasioni le autorità italiane non abbiano dato prova della dovuta diligenza.

Conclude invitando il ministro a spiegare un'azione energica per la tutela dell' incolumità personale degli emigrati italiani contro le esosità dell'industrialismo nord americano (Approvazioni).

TITTONI, ministro degli affari esteri, fa rilevare che la maggior difficoltà ad una protezione degli operai italiani in America deriva dalla mancanza colà di una legislazione del lavoro.

Manca una legge relativa agli infortuni ed un regime di assicurazioni.

Nè è a sperare che, coll'industrialismo imperante, siffatta condizione legislativa possa essere modificata anche perchè nessuno Stato vuole aggravare la legislazione sulle industrie, per timore che queste emigrino negli Stati vicini.

Non è esatto che, dinanzi alla legge gli italiani trovinsi in una condizione inferiore in confronto dei cittadini nord-americani.

Le leggi sono insufficienti per gli italiani come per gli altri stranieri e gli americani stessi.

La loro inferiorità di fatto deriva purtroppo dalla loro coltura insufficiente e dalla ignoranza della lingua inglese.

Assicura che a novembre, alla ripresa dei lavori, presenterà proposte dirette ad aumentare il numero dei nostri consolati, ad accrescerne i poteri ed i mezzi d'azione, e ad aumentare anche il numero degli addetti ed ispettori di emigrazione.

Annunzia che già presentemente funzionano nell'America del nord tre uffici legali, i quali spiegano un'opera preziosa in favore dei nostri emigranti. Ve ne sono a New-York, Filadelfia e Chicago.

Sono in corso le pratiche per la creazione di altri uffici a Boston, a San Francisco.

Circa il caso dell'operaio Diamante, nota che fu liquidata alla famiglia una idennità di 750 dollari. Se questa somma pervenne con ritardo alla famiglia, e se il ritardo è dovuto a colpa di autorità consolari, il ministro non mancherà di prendere quei provvedimenti di rigore che potranno risultare necessari.

Pel caso del disastro di Monoukah, invece, le nostre autorità consolari spiegarono la più lodevole energia: a questa si deve se ai danneggiati italiani fu assegnata una indennità nella somma di 127 mila lire: somma che trovasi depositata alla Cassa depositi. È notevole questo risultato perchè il verdetto dell'autorità giudiziaria locale fu assolutorio per la Società.

Constatato il molto che si è fatto per la tutela dell'emigrazione, riconosce, ad ogni modo, che molto rimane da fare, e pone in rilievo le difficoltà che ostacolano l'azione del Governo italiano.

Confida però che l'onorevole interpellante riconoscerà che il Governo italiano è conscio de' suoi obblighi verso gli emigranti ed ha fatto e fa in ogni occasione quanto è in poter suo per la tutela dei diritti dei nostri concittadini (Benissimo — Bravo).

PIETRAVALLE prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del ministro. Afferma essere viepiù impellente pel Governo italiano l'obbligo di tutelare energicamente i diritti dei nostri emigranti, inquantochè essi, per la loro ignoranza, sono più che gli altri lavoratori soggetti allo sfruttamento ed all'inganno.

Insiste sulla necessità di aumentare il numero e le dotazioni dei Consolati, e di stipulare con gli Stati Uniti d'America appositi trattati di lavoro, augurandosi che nel 1911 l'Italia possa celebrare la grande festa della solidarietà di tutte le genti civili nella protezione del lavoro umano (Benissimo).

PALA svolge un'interpellanza ai ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze sulle condizioni attuali della produzione sugherifera in Italia, specialmente in Sardegna, sulle difficoltà fra le quali si dibatte la relativa industria e sui provvedimenti più acconci per assicurarne la vita e lo sviluppo.

Rileva l'importanza per l'isola di Sardegna; della produzione del sughero; produzione che negli ultimi anni, per la discesa dei prezzi, si trova in gravissima crisi.

Avrebbe anzi sperato che l'onorevole ministro Cocco-Ortu fosse venuto egli a rispondere a questa interpellanza, che ha un sì vitale interesse per la sua isola nativa.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. L'on. ministro Cocco-Ortu è indisposto.

PALA, osserva che la nostra produzione è gravemente minacciata da quella della Spagna, che manda in Francia, pei vini di Champagne e di Bordeaux, i suoi sugheri migliori, gettando in franchigia sui mercati italiani quelli di qualità scadente e facendo così una rovinosa concorrenza alla produzione italiana.

Poichè tanti dazi protettivi sono stati adottati per tutelare interessi di altre regioni, l'oratore chiede almeno che con una equa

rotezione si tuteli questa importante produzione, una delle principali fra le poche risorse rimaste alla sventurata isola di Sardegna

Invoca anche una scuola da istituirsi nella Gallura, per insegnare i produttori il modo di utilizzare i cascami; scuola promessa in empi elettorali.

Termina affermando che la Sardegna non ha alcun interesse speciale di vedere un suo figlio al Governo, ma ha interesse e diritto he, chiunque sia al Governo, i suoi supremi interessi economici non iano costantemente conculcati (Vive approvazioni).

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industsia e ommercio, rileva e dimostra la importanza della coltura sughería della Sardegna, ed osserva come tale produzione sia in costante aumento, anche per gli opportuni procedimenti adottati dal Ministero.

Riconosce però che l'industria sugherifera attraversa una crisi, i quale è dovuta non solo alla concorrenza estera, ma anche alla manchevole lavorazione, per la quale la nostra esportazione è generalmente limitata alla materia greggia.

Assicura che il Governo italiano si preoccupa vivamente di questa ondizione di cose, ed ha iniziato negoziazioni commerciali che si ugura siano per condurre a risultati pienamente soddisfacenti.

Dichiara che il Governo intende anche istituire una scuola per sugherai in Tempio, allo scopo precipuo di insegnare i processi er la utilizzazione dei cascami.

Nega che le promesse del Ministero siano state determinate da agioni elettorali. Osserva che, se la scuola ancora non è istituita, ipende dal fatto che ancora non sono esecutive le deliberazioni oncernenti i contributi degli enti locali.

Aggiunge che il Ministero instituirà in Sardegna vari mulini per a macinazione dei cascami.

Spera che l'on. Pala non dubiterà dello zelo che l'Amministrazione dell'agricoltura porta in questa importante questione, che sì randemente interessa la vita economica dell'isola di Sardegna (Benissimo).

LACAVA, ministro delle finanze, premette che, secondo le norme arlamentari, essendo l'interpellanza diretta anche al ministro delle nanze, egli, l'oratore, avrebbe legittimamente potuto rispondere a solo, in nome anche del suo collega dell'agricoltura, impedito a motivi di salute.

Annuncia che presenterà una proposta di modificazione alla tariffa loganale, nel senso di concedere una equa protezione alla produione sugherifera nazionale contro l'importazione dall'estero del sughero greggio (Bene).

PALA, prende atto della promessa; osserva però che, se vuolsi aggiungere lo scopo, conviene estendere la tutela limitando anche 'introduzione dei sugheri lavorati di qualità scadente.

Ripete che per la fondazione della scuola del sugherificio, per la quale già da tempo il municipio di Tempio, altri Comuni e la provincia di Sassari hanno deliberato il contributo, il Ministero soltanto nel periodo elettorale ha dato prova di energia e di buona volontà Si ride — Proteste dell'onorevole sottosegretario di Stato — Commenti).

LEMBO interpella il ministro dell' interno per conoscere il suo pensiero in ordine alle carceri di Bari, che per le loro deplorevolissime condizioni reclamano da tempo provvedimenti radicali ed urgenti.

Ricorda che lo stesso relatore del bilancio dell'interno ha riconosciuto come le carceri di Bari siano oramai incompatibili con ogni più elementare criterio di civiltà e di umanità; onde invita il Governo a prendere una buona volta efficaci e pronti provvedimenti.

Afferma che nel carcere di Bari non è possibile alcuna seria vigilanza, sia per il soverchio numero di detenuti che vi si agglomerano, sia per la ubicazione e la sistemazione delle camerate.

Dice che il grave problema non si è mai potuto finora risolvere per le difficoltà relative alla ricostituzione del castello monumentale, e soprattutto per gli eccessivi oneri finanziari che si volevano imporre all'Amministrazione comunale di Bari.

Confida perciò che il ministro dell'interno vorrà definire una annosa questione, seguendo i dettami della equità e della civiltà (Bene! Bravo!).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde che il Governo riconosce la necessità di provvedere ad una migliore sistemazione delle carceri di Bari; tanto è vero che è già pronto un disegno di legge per chiedere alla Camera i mezzi per risolverlo (Approvazioni).

LEMBO, ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Approvazione di disegni di legge.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni verificatesi nella spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1907-908;

Conversione del Collegio Uccellis di Udine in educatorio femminile governativo;

Costituzione in Comune della frazione di Rocca di Cave;

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio del Ministero degli affari esteri;

Modificazioni alla legge 27 maggio 1875, sulle Casse di risparmio postali;

Modificazioni all'art. 7 della legge 5 luglio 1908, pei ruoli organici del personale delle dogane, dei laboratori chimici delle gabelle e delle tasse di fabbricazione.

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

DI SANT'ONOFRIO presenta la relazione sulla proposta di legge: Costituzione in Comuni delle frazioni di Santa Marina Salina, Malfa e Leni che costituiscono l'attuale comune di Salina.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per il coordinamento in testo unico delle disposizioni vigenti per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie e le automobili in servizio pubblico.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che giovedì si discuteranno le conclusioni della Giunta delle elezioni relative ai collegi di Palmanova e di Militello.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sui disordini avvenuti nella caserma del 59° fanteria a Civitavecchia la sera del 4 giugno, e sui provvedimenti adottati verso coloro che li cagionarono e li commisero.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè non si cominciano i lavori di sistemazione della stazione di Borgomanero, lavori riconosciuti necessari, ripetutamente promessi da ben cinque anni e che si rendono sempre più urgenti.

« Leonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi, per sapere se creda collegare l'ufficio telegrafico di Oppido Mamertina con quello di Gioia Tauro.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda che, a termini di legge e secondo i voti delle Società di tiro a segno, debbano essere esonerati dal richiamo per istruzione i militari di 2ª categoria della classe 1888, che hanno regolarmente frequentato le lezioni di tiro a segno.

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere le ragioni per le quali fu riformato e venduto per L. 1000 lo stallone *Iussuf*, comprato per L. 5000 e mai adibito alle funzioni di riproduttore; e se vi siano state responsabilità personali in chi, incaricato dell'acquisto, abbia così malo corrisposto alla fiducia ed all'interesse dell'Amministrazione dello Stato.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se non creda di pubblico interesse nominare una Commissione d'inchiesta per appurare i fatti avvenuti al Benadir fra il governatore della Somalia italiana ed il maggiore Di Giorgio.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando verrà demolito il palazzetto Venezia e quando sarà costruito il nuovo.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che, per un malinteso spirito di economica e di tardiva sollecitudine, si vogliano eseguire in stucco anzichè in bronzo i lacunari del portico del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando si inizeranno i lavori di demolizione e di ricostruzione del palazzetto Venezia in Roma.

« Molina ».

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

La stampa ufficiosa tedesca, che aveva mantenuto finora il più gran riserbo sul prossimo convegno di Reval, rompe il silenzio e commenta l'incontro con parole le quali ne confermano tutta la importanza politica.

La *Norddeutsche Allegemeine Zeitung*, ritenuta organo del Ministero degli esteri, scrive:

Il fatto che lo Czar Nicolò di Russia ha invitato nella maniera più cordiale il nostro Imperatore ad un convegno riesce sgradevole ai nemici della Germania, che si adoperano perciò, nella stampa straniera, a dare una significazione sfavorevole al convegno, sia nelle sue origini, sia nelle sue future conseguenze. Perciò hanno asserito falsamente che l'invito pel convegno viene da parte tedesca, per far credere che la Germania intrighi sinistramente contro la triplice *entente*.

Con un pochino di buona volontà si dovrebbe però comprendere dovunque che la Russia, malgrado la saldezza della sua alleanza colla Francia e le sue intese coll'Inghilterra, vuole conservarsi la libertà nelle sue relazioni con l'Impero tedesco, come del resto con tutto il gruppo delle potenze dell'Europa centrale, secondo che i suoi interessi le dettano.

Una disillusione, dunque, possono provare solo coloro che supponevano che la politica russa sarebbe stata in duratura e profonda ostilità coi due Imperi finitimi. Ciò non fu, nè probabilmente sarà mai.

Per noi l'incontro dell'Imperatore con lo Czar per un amichevole scambio d'idee non significa alcun fondamentale mutamento nella politica europea; significa però che entrambi i monarchi vogliono rafforzare le loro relazioni personali e la buona intesa tra i loro Imperi.

Notevoli sono anche le parole dell'autorevole organo *Hamburger Nachrichten*. Esso dice:

Come è noto, i rapporti tra la Germania e la Russia erano molto tesi in conseguenza dell'atteggiamento assunto dalla Germania nella crisi balcanica. Specialmente i circoli panslavisti, dei quali l'influenza sulla politica russa e segnatamente su quella estera è attualmente molto forte, mostrano verso la Germania un'ostilità come non si rammentava da moltissimi anni; strano quindi parrebbe questo improvviso convegno tra lo Czar e l'Imperatore.

Non è da respingere la supposizione che in questi ultimi tempi sia avvenuto tra i due Governi qualche cosa di cui questo sorprendente avvenimento politico è il prodotto, tanto più che l'incontro avviene per l'iniziativa dello Czar.

I nostri migliori voti accompagneranno l'Imperatore nelle acque russe, perchè l'incontro può avere straordinarî risultati politici. Non dimentichiamo infatti che esso è stato deciso proprio mentre sorgono difficoltà tra la Russia e l'Inghilterra per la questione persiana.

A Vienna l'icontro fra i due Imperatori si segue con grande interesse, ed un dispaccio da quella città al *Berliner Tageblatt* dice:

Si attribuisce in questi circoli politici una grandissima importanza all'incontro imminente dello Czar con l'Imperatore. Certo non se ne attende un mutamento radicale nella politica estera della Russia, poichè a Pietroburgo si vuole ancora mantenere l'intesa con l'Inghilterra; ma, siccome è stato lo Czar a volere questo incontro, ciò dimostra che alla Corte russa si desidera il riavvicinamento con Berlino.

Questo riavvicinamento sarà accolto con grande soddisfazione a Vienna, poichè si può sperarne come conseguenza un miglioramento nelle relazioni austro-russe che in seguito ai recenti avvenimenti di Oriente erano un po' tese. Perciò si aspettano con la maggiore impazienza i risultati del convegno

I commenti della stampa russa sono assai riservati. Secondo il *Rietch*, l'intervista avrebbe rapporto alla triplice alleanza e alla triplice *entente* anglo-russo-francese.

Il giornale dice che la prima prova, cioè la questione della Bosnia, aveva dimostrato la superiorità della triplice alleanza, che ora si è di nuovo consolidata. Esamina quindi la possibilità di discordie nella triplice *entente*, la Russia non avendo ancora presa una decisione definitiva.

Da ciò i timori espressi nella stampa inglese e francese, timori che il *Rietch* d'altronde non divide.

Lo *Slovo* è pure di opinione che la triplice *entente* non sia ancora stabilita definitivamente, e dice:

La Russia desidera di essere in buone relazioni colle potenze centrali, ma nello stesso tempo apprezza le garanzie datele dalle relazioni strette colle potenze occidentali.

Malgrado questo atteggiamento della stampa, tutte le più recenti notizie da Pietroburgo assicurano che nei circoli politici russi l'intervista è accolta con molta soddisfazione.

***

Sulla quistione militare nel Belgio si scrive da Bruxelles al *Temps*:

Le voci più sensazionali corrono nei circoli politici e sono riprodotte dai giornali in merito alla situazione ministeriale. Il disaccordo è tale fra i membri del Governo che Liebaert, ministro delle finanze, presenterebbe alla prossima riunione della Destra un progetto di riforma militare conforme ai voti di Woeste e in opposizione al progetto Hellebant, sostenuto da Schollaert.

Il presidente del Consiglio ha lungamente conferito con il Re, che gli avrebbe lasciato capire che, in caso di dimissione del ministro

della guerra, egli esigerebbe la dimissione del Ministero intero e ricorrerebbe allo scioglimento del Parlamento per permettere alla nazione di pronunciarsi.

Il Re avrebbe espresso l'avviso che la situazione internazionale esige assolutamente che il Belgio abbia un esercito capace di difenderlo.

Queste voci, che testimoniano soprattutto lo snervamento dei circoli politici, non debbono essere accolte che con le riserve d'uso; ma bisogna notare che si conferma che nell'ultima riunione plenaria della destra, Woeste è stato applaudito dai due terzi dell'assemblea e che i deputati e senatori fiamminghi hanno energicamente voluto il mantenimento del regime del volontariato.

In alcuni circoli cattolici si crede anche ad una combinazione Beernaert per succedere al Gabinetto Schollaert.

***

Come è noto, il Governo russo, per rimettere l'ordine in Persia, fece occupare dalle sue truppe comandate dal generale Snarsky, la città di Tabris. Secondo telegrammi da Tabris, questo generale invece di restarsene neutrale fra i partiti in lotta ha preso contro i nazionalisti misure che esasperano la popolazione, la quale protesta energicamente.

Già numerosi negozianti persiani hanno rotto le relazioni con le case russe ed hanno dato i loro ordini a case inglesi.

La stampa di Pietroburgo ha iniziato una campagna contro Snarsky, che sostiene la politica dello Scià, e che, crea complicazioni le quali possono servire di pretesto all'intervento di una terza potenza, e cioè la Turchia.

Il capo dei nazionalisti, Sathar-Khan, minacciato di arresto si è rifugiato al consolato turco ed ha spedito al *Matin* di Parigi il seguente dispaccio di protesta:

Il Governo russo entrando in Persia ha calpestato i diritti della nostra patria. Questa nazione non sente gli avvisi ufficiali e le promesse, si immischia nei nostri affari interni burlandosi dei nostri diritti patrii per i quali versammo il nostro sangue e non esita, con la forza armata, a designare nel Corassan un governatore intrattabile. Essa fece altrettanto nell'Azebaydan. Malgrado l'amnistia essa arresta ancora dei sudditi persiani. Ecco come è trattato un popolo oppresso da tanti secoli, avido di libertà e che versò il suo sangue per i suoi diritti imprescrittibili. Protestiamo in nome dell'umanità intera e supplichiamo, che non si permetta che noi siamo vittime della forza brutale. L'Europa lascierà senza aiuto una nazione che vuole rigenerarsi?

Rifugiandoci al consolato ottomanono, i protestiamo con tutte le nostre forze e tutta la nostra anima davanti al mondo civile contro violenze altrettanto brutali quanto inqualificabili.

Il cinquantenario glorioso

A Milano.

S. A. R. il duca di Genova ricevette ieri, a Milano, la Giunta comunale, con a capo il pro-sindaco avv. Gabba, unitamente alla delegazione francese. Con gli ufficiali francesi si recarono al palazzo Reale tutte le rappresentanze italiane dei reggimenti di tutte le armi che hanno preso parte alle battaglie di Magenta e Solferino.

S. A. R. il duca di Genova ricevette la delegazione francese insieme con le autorità comunali e cogli ufficiali italiani, intrattenendosi lungamente con tutti in colloquio cordiale.

Sulla piazzetta del palazzo Reale una grande folla fece una calorosa dimostrazione agli ufficiali italiani e francesi.

Nel pomeriggio S. A. R., accompagnato dal suo aiutante di campo, si recò a palazzo Marino a restituire la visita alla Giunta comunale.

A riceverlo ai piedi dello scalone erano il pro-sindaco, avv. Gabba, e tutti gli assessori. Il ricevimento durò un quarto d'ora.

Prestavano servizio d'onore pompieri e valletti municipali.

La Delegazione francese, attualmente a Milano per le feste del cinquantenario della campagna 1859, si recò iersera, alle 19, nella sede municipale a palazzo Marino a restituire la visita alla Giunta municipale e al pro-sindaco.

Nel salone superiore le venne offerto un the.

Nella serata la Delegazione venne invitata ad un ricevimento in suo onore alla Società patriottica. Intervennero pure la Giunta municipale e le autorità cittadine.

Alle 22.30 vi giunse S. A. R. il Duca di Genova accolto al suono della marcia reale con vivissimi applausi.

Venne servito un sontuoso rinfresco.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena e S. A. R. la Duchessa di Aosta si recarono a visitare iermattina l'ambulatorio-scuola a via Germanico.

La visita giunse inaspettata, e così viemeglio le auguste Signore furono in grado di constatare l'ottimo funzionamento del filantropico istituto.

Accompagnate dalle direttrici dell'ambulatorio e dal presidente dell'opera degli ambulatori, S. M. la Regina e S. A. R. la Duchessa d'Aosta visitarono le varie sale, dove ebbero per i sofferenti parole di conforto, e per il personale direttivo e sanitario di vivissimo plauso.

Fra le acclamazioni riconoscenti degli infermi le auguste Signore lasciarono dopo quasi un'ora l'ambulatorio, soddisfatte della pietosa visita.

Consiglio provinciale. — Alla presenza del prefetto, sotto la presidenza del vice presidente, comm. Ludovisi, si è riunito ieri il Consiglio provinciale di Roma.

Dopo l'espressione di congratulazioni al presidente della Deputazione provinciale, conte A. Cencelli, per la recente nomina a senatore del Regno, venne dal consigliere De Santis commemorato il cinquantenario della liberazione della Lombardia, ed inviato un saluto alla Francia.

Sulla domanda della Società delle tramvie elettriche per la nuova linea Genzano-Velletri, interrogò il consigliere Veroni.

Il presidente Cencelli dichiarò che, ove la Società rinunziasse al sussidio, la proposta della convenzione sarebbe subito discussa.

Il Consiglio prese atto del R. decreto che approva il bilancio della Provincia pel 1909; ratificò le deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione; approvò la proroga del termine per la concessione di sussidi alle ferrovie Orte-Civitavecchia e Viterbo-Valentano e la concessione in enfiteusi da parte del Ministero di agricoltura del tenimento di Sant'Alessio per la R. scuola pratica di agricoltura.

Dal consigliere Orrei venne quindi illustrata la relazione sulle modifiche al regolamento per le pensioni agli impiegati. Dopo varie osservazioni il Consiglio approvò le proposte della Commissione.

Approvate altre proposte secondarie, la seduta venne tolta alle 18.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco Nathan il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica.

Dopo una deplorazione per la riuscita della girandola, venne svolta una interrogazione per conoscere se la Giunta intenda revocare il provvedimento in merito alle concessioni di patenti per rivendite di vino che dà luogo ad una ingorda immorale speculazione sulle patenti degli esercizi in corso, ed è causa prima se non unica della grave crisi vinicola che attualmente travaglia la regione laziale.

Apertasi la discussione l'interrogazione fu convertita in mozione invitante la Giunta ad attenersi nella concessione di nuove patenti per rivendite di vino alle disposizioni della legge ordinaria.

Elette alcune Commissioni ed approvate in seconda deliberazione alcune proposte, si approvò con lievi modificazioni il regolamento generale per le scuole facoltative del Comune.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Le feste sportive di Roma. — Stamattina ebbe luogo nella sede dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica (via degli Astalli n. 15), la seduta della seconda riunione annuale indetta dall'Istituto stesso.

Le riunioni annuali furono iniziate lo scorso anno con la partecipazione di numerosi cultori di educazione fisica di ogni parte d'Italia; esse si propongono non solo di regolare la vita interna dell'Istituto, ma anche di trattare in pubblici Congressi tutti i temi che si riferiscono allo studio e alla propaganda dell'educazione fisica nelle sue varie manifestazioni.

Nella riunione di quest'anno verranno discussi tre interessanti temi per i quali sono stati chiamati a funzionare da relatori scienziati e parlamentari noti per la loro competenza.

Nel pomeriggio la seduta venne ripresa.

*** All'Arena nazionale cominciarono le eliminatorie delle gare nazionali atletiche di lotta, indette dalla Federazione atletica in occasione della riunione dell'Istituto.

Le gare, alle quali parteciperanno i più forti e noti dilettanti d'Italia, sono aperte al pubblico.

Per i lavoratori. — L'on. Ferrero di Cambiano, presidente della Cassa nazionale di previdenza, annunzia che l'adunanza della sezione italiana dell'Associazione internazionale per la protezione dei lavoratori convocata per il giorno 9 giugno a Roma presso la Cassa nazionale di previdenza è rinviata al giorno 13 giugno.

Servizio radiotelegrafico. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici per il piroscafo *Cretic*, che sarà in comunicazione con la stazione di Capo Sperone il 9 corrente, e per il *Carpathia* che potrà comunicare con Ponza il 9 giugno e con Capo Sperone il 10.

Fenomeni tellurici. — Il padre Stiattesi dell'osservatorio di Quarto, a Firenze, comunica:

« Stamane a cominciare dalle 7.3' si sono prodotte lunghe registrazioni di terremoto lontano avvenuto, secondo la formula Stiattesi, a 5123 chilometri di distanza in direzione quasi esattamente est-ovest. La distanza e la direzione fanno pensare ad un terremoto nell'India ».

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio reca:

« Durante la decade, nell'Italia settentrionale e nella centrale fino ad alcune provincie della Campania, caddero pioggie insufficienti ai bisogni dell'agricoltura. Sebbene sia sentito il difetto di umidità, specialmente per gli erbai e per i seminati di primavera, tuttavia le varie culture in quelle parti del Regno procedono in modo soddisfacente.

« Le pioggie caddero in maggior copia nelle regioni meridionali e nelle isole, e quivi giunsero propizie alla vegetazione, specialmente nelle Puglie.

« Ad eccezione di qualche luogo, il frumento si mantiene in generale rigoglioso, la vite sana e ricca di uva e l'olivo ha bella fioritura.

« Della fienagione confermasi un prodotto non rilevante. Gli alberi da frutta in qualche raro luogo sono molestati dai bruchi che arrecano danni, ma nell'insieme dànno buon prodotto. I bachi da seta sono intorno alla quarta muta, in tali condizioni da far prevedere un risultato soddisfacente della campagna bacologica ».

Movimento commerciale. — Il 7 corrente furono caricati a Genova 35 carri; a Venezia 19, di cui 2 di carbo ne pel commercio e 15 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona il carico fu nullo; a Livorno di 45 carri e a Spezia il carico fu nullo.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires.

ESTERO.

I progressi della telefonia. — I giornali svedesi annunciano che i due ingegneri svedesi Egner e Hölmström, dopo lunghi esperimenti, riuscirono a costruire un microfono di tale sensibilità, che l'attuale distanza massima per le comunicazioni telefoniche potrà esser raddoppiata. Iersera i due ingegneri ebbero da Berlino un colloquio col direttore dei telegrafi di Stoccolma. Da questo risultò che l'intensità di percezione per la distanza da Berlino a Stoccolma col nuovo apparato raggiungeva quella per la distanza più breve da Malmö a Stoccolma con gli apparati soliti.

Il movimento commerciale danese. — Un recente rapporto del ministro di Francia a Copenaghen fornisce le cifre generali del movimento commerciale danese nell'anno 1908.

Il totale degli scambi si è elevato a 1,395 milioni di franchi in diminuzione di circa 30 milioni comparativamente al 1907.

Sono le importazioni che sopportano solo questa minor valuta, perchè da 811 milioni di franchi nel 1907 esse sono discese a 779 milioni nel 1908, ossia una diminuzione di 62 milioni mentre che le esportazioni, al contrario, hanno progredito da 584 a 617 milioni, ossia un avanzo di 33 milioni.

In quanto alle importazioni conviene tener conto che gli acquisti dei tessuti e delle confezioni sono state piuttosto ritardate per l'andata in vigore della nuova tariffa doganale applicabile a partire dal 1° gennaio 1909 e computante delle riduzioni importanti per questi articoli.

In quanto alle esportazioni l'accrescimento è dovuto soprattutto ai prodotti agricoli, di cui la progressione è notevole assai.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 7. — Il Re Ferdinando di Bulgaria è arrivato stamane, alle 9, in stretto incognito, proveniente da Fiume.

VIENNA, 7. — Alla seduta inaugurale del Congresso internazionale degli attuari sono intervenuti ottocento congressisti.

Il comm. Magaldi ha portato, applaudito, il saluto del Governo italiano. Il comm. Besso è stato eletto all'unanimità vice-presidente.

SOFIA, 7. — Secondo notizie da Kustendil, Zaprjanow, capo banda macedone, è stato ucciso iersera nella via con tre colpi di rivoltella.

L'uccisore, che è fuggito, è un partigiano di Sandansky, contro il quale Zaprjanow commise lo scorso anno un attentato che andò fallito.

Si ritiene che l'attentato di iersera sia stato compiuto per ordine di Sandansky.

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — Si discute in seconda lettura il *bill* finanziario.

Austin Chamberlain propone il rigetto puro e semplice del *bill* del Governo.

Il progetto di *bill*, dice, getta la perturbazione negli affari, è cattivo dal punto di vista finanziario e non è conforme ai principî del libero scambio.

Si crede che la discussione durerà quattro giorni.

COSTANTINOPOLI, 7.— Un *iradè* imperiale autorizza l'esecuzione capitale di sedici condannati a morte di Adana.

BERLINO, 8. — La *Vossische Zeitung* dice che l'Imperatore Guglielmo accorderebbe durante l'estate un breve congedo al generale Goltz, il quale si recherebbe in Turchia per conferire con personaggi competenti turchi circa le più importanti questioni militari del paese. Naturalmente il generale Goltz resta ispettore dell'esercito tedesco.

COSTANTINOPOLI, 8. — *Camera dei deputati.* — Si discute in ultima lettura il progetto di legge circa la revisione della costituzione.

L'articolo relativo ai diritti del Governo provoca viva discussione.

Si respinge un emendamento tendente ad accordare al Sultano il diritto di revocare i ministri. Un altro emendamento della stessa natura viene invece approvato, tra vive proteste, che costringono il presidente a togliere la seduta.

La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

COSTANTINOPOLI, 8. — L'editore del *Niyam*, Mourad, è stato condannato dal Consiglio di guerra a quindici anni di carcere.

Secondo le dichiarazione della Porta anche l'Inghilterra ha aderito all'aumento dei dazi doganali sino al quindici per cento a condizione però che il tre per cento sia devoluto al bilancio macedone.

NEW YORK, 8. — Si annuncia da Caracas che il Venezuela e la Colombia hanno firmato un protocollo che servirà di base per risolvere le questioni relative al commercio, alla navigazione e alla frontiera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

7 giugno 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.64.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 23.9. minimo 15.7.
Pioggia in 24 ore	0.7.

7 giugno 1909.

In Europa: pressione massima di 765 al nord-ovest della penisola Iberica e sull'Irlanda, minima di 753 sulla Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito, fino a 2 mm. in val Padana e Marche; **temperatura** irregolarmente variata al centro; quasi ovunque diminuita altrove; pioggie al nord, centro ed isole; temporali in val Padana.

Barometro: massimo a 762 in Sicilia, minimo a 758 sul golfo Ligure.

Probabilità: venti moderati del 4° quadrante al nord, vari altrove; cielo nuvoloso; pioggie sparse e temporali in Liguria e val Padana; alto Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 giugno 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	$^1/_4$ coperto	mosso	21 0	13 2
Genova	coperto	legg. mosso	22 4	15 1
Spezia	coperto	mosso	22 0	14 9
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	19 8	11 9
Torino	$^3/_4$ coperto	—	21 7	11 8
Alessandria	coperto	—	25 6	13 7
Novara	sereno	—	24 2	13 5
Domodossola	coperto	—	22 3	11 5
Pavia	coperto	—	25 0	14 4
Milano	$^3/_4$ coperto	—	25 8	14 4
Como	$^1/_2$ coperto	—	23 0	13 9
Sondrio	coperto	—	22 4	12 8
Bergamo	$^3/_4$ coperto	—	20 9	12 4
Brescia	coperto	—	23 7	13 7
Cremona	coperto	—	27 1	15 2
Mantova	sereno	—	23 2	15 0
Verona	coperto	—	24 3	15 2
Belluno	coperto	—	18 9	13 4
Udine	$^3/_4$ coperto	—	20 6	13 8
Treviso	coperto	—	23 9	14 5
Venezia	coperto	calmo	22 1	15 0
Padova	$^3/_4$ coperto	—	23 1	14 7
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	24 8	14 2
Parma	coperto	—	23 0	14 6
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	23 7	15 4
Modena	$^3/_4$ coperto	—	23 2	13 9
Ferrara	$^3/_4$ coperto	—	23 5	13 9
Bologna	$^3/_4$ coperto	—	22 9	14 6
Ravenna	$^1/_4$ coperto	—	22 0	12 5
Forlì	$^1/_4$ coperto	—	22 6	15 2
Pesaro	$^1/_2$ coperto	calmo	25 1	15 0
Ancona	$^1/_2$ coperto	calmo	24 6	14 8
Urbino	$^3/_4$ coperto	—	21 7	13 7
Macerata	coperto	—	22 0	14 6
Ascoli Piceno	$^1/_2$ coperto	—	23 8	15 0
Perugia	coperto	—	21 0	11 0
Camerino	coperto	—	20 0	12 0
Lucca	coperto	—	21 2	13 8
Pisa	coperto	—	21 8	15 9
Livorno	$^1/_4$ coperto	molto agit.	21 8	12 6
Firenze	$^1/_2$ coperto	—	22 4	13 6
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	22 4	13 6
Siena	$^1/_2$ coperto	—	21 1	13 1
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	25 5	14 0
Roma	$^1/_4$ coperto	—	23 4	15 7
Teramo	$^1/_2$ coperto	—	22 4	12 3
Chieti	coperto	—	23 3	14 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	21 4	11 0
Foggia	$^1/_2$ coperto	—	26 9	16 3
Bari	$^1/_4$ coperto	calmo	23 9	14 7
Lecce	$^3/_4$ coperto	—	27 8	16 4
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	25 3	11 9
Napoli	$^3/_4$ coperto	calmo	23 0	16 3
Benevento	$^1/_4$ coperto	—	24 8	1[illegible] 0
Avellino	coperto	—	23 5	12 5
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	19 2	10 2
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	18 8	10 5
Cosenza	sereno	—	26 2	14 8
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	20 0	10 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	22 8	18 0
Palermo	piovoso	calmo	26 6	13 2
Porto Empedocle	coperto	calmo	24 2	17 3
Caltanissetta	coperto	—	24 0	15 0
Messina	$^1/_2$ coperto	calmo	24 2	17 0
Catania	coperto	legg. mosso	26 4	17 3
Siracusa	coperto	legg. mosso	26 2	16 5
Cagliari	sereno	calmo	25 8	13 0
Sassari	$^1/_4$ coperto	—	20 0	12 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*